



MITE - Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
cress@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID:7717] PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (PNGR) - AVVIO DELLA PROCEDURA DI VAS-FASE DI SCOPING AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006. - AVVIO DELLA CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE.
Trmissione parere.

In relazione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica avviata ai sensi dell'art. 13, c. 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., esaminato il Rapporto Preliminare Ambientale trasmesso, si trasmettono le considerazioni di questa Agenzia per l'Ambiente coinvolta in qualità di Soggetto con Competenza in materia Ambientale.

Si resta in attesa di ricevere gli aggiornamenti della procedura in oggetto.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli*

U

ARTA ABRUZZO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0000936/2022 del 12/01/2022

Firmatario: SERGIO CROCE, GIOVANNA MANCINELLI

*

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)
Rapporto Ambientale preliminare, art. 13, c.1, D. Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

RELAZIONE TECNICA

Con nota acquisita al protocollo ARTA con n. 59704 del 7.12.2021, il Ministero per la Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare ha trasmesso all'Agenzia e agli altri Soggetti con Competenze Ambientali il Rapporto Ambientale Preliminare relativo al Programma Nazionale di Gestione Rifiuti (PNRG).

Analisi dei documento.

Dalla valutazione del Rapporto preliminare ambientale si deduce quanto segue.

Il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti costituisce uno strumento di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti. Esso fissa i macro obiettivi e definisce i criteri e le linee strategiche a cui le Regioni e le Province autonome dovranno attenersi per l'elaborazione dei piani di gestione dei rifiuti regionali e provinciali.

Il Programma conterrà una ricognizione nazionale dell'impiantistica suddivisa per tipologia di impianti e per regioni, al fine di fornire gli indirizzi propedeutici a colmare le lacune presenti nel territorio. Tale strumento, quindi, è preordinato ad orientare le politiche pubbliche e ad incentivare le iniziative private per lo sviluppo dell'economia sostenibile e circolare ma, tuttavia, non costituisce uno strumento che prevede interventi o progetti specifici, rimandando tali aspetti di pianificazione alle amministrazioni regionali ai sensi degli articoli 196 a 199 del decreto legislativo 152/2006.

Il rapporto non affronta gli aspetti legati ai potenziali effetti transfrontalieri, ritenendo che il programma non possa avere tali ripercussioni proprio per la natura stessa dello strumento, trattandosi esclusivamente della definizione di indirizzi e strategie nazionali, non prevedendo azioni.

Gli obiettivi generali del programma nazionale sono elencati al paragrafo 1.1 del rapporto.

Il programma inoltre indica i passi necessari a superare le differenze gestionali, di dotazione impiantistica e standard qualitativi in materia di rifiuti tra le diverse regioni e aree del territorio nazionale.

Le previsioni in esso contenute dovranno supportare le istituzioni regionali e locali nell'individuazione delle esigenze a livello nazionale e di macro-area, della valutazione delle azioni più efficienti a seconda del livello di governo, del settore di intervento e del contesto.

Esso dovrà permettere, inoltre, la standardizzazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti.

Il confronto tra le scelte gestionali e regionali sarà costituito dall'applicazione della metodologia LCA all'intero sistema di gestione dei rifiuti. Questo costituirà anche uno strumento di supporto ai futuri processi decisionali.

L'analisi dei dati sulla gestione dei rifiuti e sull'impiantistica esistente mostra la necessità di migliorare il sistema di gestione, soprattutto in alcune zone del Paese, per poter raggiungere gli obiettivi previsti dalla normativa europea: lo smaltimento in discarica nei prossimi 15 anni dovrà diminuire e scendere sotto al 10% e le operazioni di recupero di materia dovranno essere incrementate per garantire il raggiungimento del 60% di riciclaggio al 2030 e del 65% al 2035.

Il paragrafo 1.5 illustra i criteri generali per l'individuazione delle macro-aree in cui realizzare gli impianti.

Il rapporto di scoping anticipa come il successivo rapporto ambientale conterrà una pianificazione delle strategie gestionali ambientali volte alla riduzione della produzione di rifiuti con particolare riferimento alla riduzione dei rifiuti alimentari, individuerà le strategie principali per il perseguimento degli obiettivi Generali cui le regioni dovranno tendere in una programmazione di breve (2025) e medio termine (2030).

Il rapporto individua quelle che sono le filiere prioritarie strategiche per l'economia circolare: RAEE, rifiuti da costruzione e demolizione (con un paragrafo specifico in relazione alla gestione delle macerie e dei materiali da crollo e dalla demolizione di edifici ed infrastrutture a seguito di evento sismico), rifiuti tessili (per i quali l'Italia ha anticipato i tempi prevenendo la raccolta differenziata a partire dall'1 gennaio 2022). Esso sottolinea anche la necessità di prevedere una migliore strategia per la gestione della frazione organica biodegradabile dei rifiuti urbani, anche attraverso una riorganizzazione ed ottimizzazione impiantistica.

Tra le misure atte ad incoraggiare la razionalizzazione della raccolta, della cernita e del riciclaggio dei rifiuti sono riportate indicazioni in alcuni casi già previste in precedenza ma che, spesso, non hanno trovato successiva attuazione (digitalizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani sia in termini quantitativi che qualitativi, previsioni di premi o incentivi, tariffazione dei rifiuti sulla base dei quantitativi effettivamente smaltiti).

Analisi di contesto, verifiche di coerenza esterna ed interna e valutazione delle alternative, sono tutte rimandate al rapporto ambientale.

Ribadendo che il programma nazionale di gestione rifiuti costituisce solo una cornice strategica e di indirizzo a cui le Regioni e le Province autonome dovranno attenersi nella relazione dei propri piani di gestione rifiuti, il documento di scoping riporta come si sia optato per una valutazione di primo livello (screening) in relazione alla VINCA, rimandando gli eventuali approfondimenti di merito ai piani regionali di gestione rifiuti che definiranno il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o la realizzazione di opere o interventi i cui progetti sono sottoposti a VIA.

Il monitoraggio del PNGR servirà a descrivere l'evoluzione del contesto ambientale interessato dagli effetti del programma, lo stato di avanzamento della attuazione delle misure del programma, il controllo degli effetti ambientali del programma.

A riguardo, sono poi riportati gli elementi a supporto della definizione degli indicatori di contesto anche se, in alcuni casi come in relazione alle risorse naturali, non sono specificati. Inoltre, non sono fornite indicazioni in relazione alle altre tipologie di indicatori, quelli di avanzamento del Programma e quelli di controllo degli impatti.

Considerazioni.

In generale, tutte le impostazioni del programma nazionale di gestione rifiuti sono volte ad incrementare le percentuali nella raccolta differenziata e nel recupero di questi materiali all'interno di quella che è chiamata *economia circolare*; tuttavia non sono previste azioni di riduzione a monte nella produzione di rifiuti. Tale aspetto, citato nell'RP in considerazione della relazione tra Programma e obiettivi ambientali del principio DNSH, tabella 5-2, ed anche nel paragrafo relativo all'individuazione della politica e degli obiettivi intermedi, dovrà trovare il giusto spazio nel PNGR, prevedendo già alcune possibili modalità per l'omogeneizzazione delle strategie specifiche a livello nazionale, anche al fine di spingere con forza il settore produttivo verso le direzioni previste.

Molteplici azioni in questa direzione potrebbero essere:

- spingere verso una riduzione degli imballaggi prevedendo per ciascuna categoria di prodotto una percentuale in peso o volume per gli imballaggi rispetto al prodotto contenuto;
- vietare imballaggi non riciclabili (carta plastificata per la pasta, ad esempio) o prevedere una tassazione sulla base della possibilità di riciclo dell'imballaggio prodotto;
- spingere verso il vuoto a rendere o strategie simili (stazioni di ricarica all'interno dei diversi centri di distribuzione e supermercati per tutte le tipologie di prodotti per cui è possibile come detersivi, saponi, bibite, ecc) che permettano la riduzione di immissione di imballaggi sul mercato.

Inoltre, al fine di perseguire la riduzione delle discariche abusive e combattere gli scarichi di rifiuti illegali e l'incenerimento all'aria aperta, oltre al monitoraggio previsto dal futuro PNGR e citato nel rapporto, dovrebbero essere semplificate le modalità di conferimento presso i centri di raccolta e, contestualmente, prevedere procedure specifiche per il trasporto dei propri rifiuti da parte dei privati (es. prenotazione dello scarico presso centro di raccolta obbligatorio prima di trasportare i rifiuti), in modo da agevolare un eventuale controllo.

In relazione al tasso di raccolta dei RAEE stabilito a livello europeo e definito come il rapporto tra i RAEE raccolti nell'anno di riferimento e la media delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) immesse sul



mercato nel triennio precedente, si ritiene che tale grandezza potrebbe essere influenzato dalla ricchezza della popolazione di riferimento oltre che dalle abitudini. Infatti, maggiori disponibilità economiche possono portare alla sostituzione di un bene qualora si presenti un guasto non appena scaduta la garanzia ufficiale anziché alla sua riparazione. Dall'altro lato, condizioni economiche non floride possono spingere verso il mantenimento di una apparecchiatura elettrica o elettronica ben oltre i tre anni, alterando così il tasso considerato.

Le misure atte a *incoraggiare la razionalizzazione della raccolta, della cernita e del riciclaggio dei rifiuti* sono concetti già previsti in precedenza ma spesso mai attuati a livello regionale. Per tali motivazioni, il nuovo Programma dovrà rendere cogenti per le Regioni tali misure, prevedendo e suggerendo già diverse modalità di attuazione.

Nel documento esaminato si afferma che all'interno del Rapporto Ambientale sarà effettuata un'analisi qualitativa degli effetti ambientali rispetto alle diverse misure del Programma, approfondimento che metterà in correlazione gli aspetti ambientali interessati con ciascuna misura. Tale analisi, che consentirà anche di individuare eventuali contraddizioni/incoerenze all'interno del Programma rispetto agli obiettivi ambientali (analisi di coerenza interna), dovrà essere utilizzata per l'individuazione di eventuali azioni di mitigazione e compensazione e l'individuazione di specifici indicatori di monitoraggio. In particolare, per favorire le attività di monitoraggio, questi ultimi dovranno essere popolabili con informazioni già in possesso delle diverse amministrazioni e soggetti pubblici e/o ricavabili da altri indicatori e monitoraggi già avviati e condotti. A riguardo si suggerisce di individuare, tra gli indicatori ISPRA e ISTAT, quelle grandezze ritenute utili per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, dell'attuazione delle azioni e della valutazione degli impatti ambientali, che risultino già popolate o studiarne di nuove e più specifiche per l'osservazione e controllo del PNRR che si basino su dati già utilizzati per detti indicatori. Infine, in merito al coinvolgimento delle Agenzie per l'Ambiente nelle attività e informazioni di monitoraggio, eventuali attività aggiuntive rispetto a quelle istituzionali e già indicate andranno preventivamente concordate, organizzate, programmate ed eventualmente sovvenzionate

Il rapporto ambientale dovrà specificare, oltre agli indicatori di monitoraggio, anche la frequenza e la durata dello stesso.

Conclusioni.

In relazione all'indicatore utilizzato per calcolare il valore di RAEE intercettati dalla raccolta di rifiuti, si propone di effettuare una valutazione rispetto al valore di tale grandezza negli Stati europei, effettuandone un confronto con l'economia del paese considerato, al fine di valutare, anche alla luce di eventuali future possibili procedure nei confronti dell'Italia in tal senso, l'eventuale sussistenza di tale relazione e quindi stabilire dei coefficienti di correzione.

Il Programma Nazionale di Gestione Rifiuti, oltre a pianificare e fissare obiettivi relativi all'aumento del recupero e riciclo dei rifiuti attraverso un'economia circolare, limitando lo smaltimento in discarica al 10% massimo dei quantitativi prodotti, dovrà parimenti spingere verso una riduzione a monte nella produzione dei rifiuti. A riguardo il PNRR dovrà pertanto prevedere politiche, obiettivi ed azioni in tal senso. Nel paragrafo "considerazioni" della presente relazione si forniscono alcune indicazioni e suggerimenti.

Si chiede infine di consentire alle Agenzie Ambientali l'accesso e la consultazione della piattaforma web *Monitorpiani*.

Il Coll. Tecnico Prof.le
*Dott. Sergio Croce**

Il Resp. della P.O.
*Ing. Simonetta Campana**

Il Direttore dell'Area Tecnica
*Dott.ssa Giovanna Mancinelli**

* Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

